

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

*Buon
Anno!*

*Happy
New
Year!*



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Gennaio 8 January 2023

Epifania del Signore / Epiphany of the Lord

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 9 S. Marcellino di Ancona

19:30 -

Mar/Tue 10 S. Aldo, eremita

19:30 -

Mer/Wed 11 S. Iginio, papa

19:30 Papa Benedetto XVI

Gio/Thu 12 S. Bernardo da Corleone

19:30 -

Ven/Fri 13 S. Ilario di Poitiers

19:30 -

Sab/Sat 14 S. Felice da Nola

19:30 -

Domenica / Sunday Gennaio 15 January: SS. Messe / Holy Masses

10:00 Anna Scaffidi Frad Scaffidi
Stefano Bonici Zii Antonio e Rosanna Falsetto

12:00 Enrico Patafie Pina Campanaro



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$935.00

Pellegrinaggio a Sant'Anna, Luglio 25, 26, 27 July Pilgrimage to St. Anne

Dopo varie e vane ricerche ho prenotato un albergo disponibile "La Camerine". Lo stesso dell'anno scorso. Può sembrare troppo presto ma gli alberghi non aspettano i nostri comodi soprattutto che andiamo nei giorni della festa (26 Luglio) e non durante il long weekend di Agosto.

Ho riservato 25 camere. Quindi è tempo di...

Ho già 12 prenotazioni.

After several vain searches I booked a hotel available "La Camerine" during the feast of St. Anne (July 26).

It may seem too early but hotels do not wait for our convenience. It may seem too early but hotels do not wait for our convenience especially that we go on the days of the festival (July 26) and not during the long weekend in August. I have reserved 25 rooms. So it's time to...

I already have 12 reservations.

PRIMA COMUNIONE Aprile 29 April 2023 FIRST COMMUNION

Il 15 Gennaio avremo il prossimo incontro con la catechista, Antonietta Talarico, alle 11:30 nella sala Parrocchiale. Nessuno deve mancare!

On January 15 we will have next meeting with catechist, Antonietta Talarico, at 11:30 a.m. in the Parish Hall.

No one should miss it!

CRESIMA o CONFERMAZIONE Aprile 29 April 2023 CONFIRMATION

Il 8 Gennaio avremo il prossimo incontro con il catechista, P. Antonio, alle 11:30 nella sala Parrocchiale.

Nessuno deve mancare!

On January 8 we will have our next meeting with catechist, Fr. Antonio, at 11:30 a.m. in the Parish Hall.

No one should miss it!



DAL VANGELO Mt 2, 1-12

Oggi la Chiesa ci invita a celebrare l'Epifania, cioè la “manifestazione” di Dio. Una festa che annuncia che il Messia non è un tesoro privato di Israele, ma è per tutti. Luca fa manifestare il Messia ai pastori, Matteo ai cosiddetti magi. Il messaggio è lo stesso ma con protagonisti diversi: l'amore Dio è per tutti, nessuno escluso. Solo che Matteo, lo fa presentando quelle persone che erano rifiutate da Israele, i pagani, gli stranieri, mentre Luca, ci presenta le persone rifiutate all'interno della società, cioè i pastori.

Coloro che sono rifiutati da tutti (i magi, e i pastori) verranno avvolti dall'amore di Dio.

Con il termine “mago” si indicavano gli ingannatori, i corruttori. Era un'attività condannata dalla Bibbia. Eppure i primi che vengono per accogliere Gesù, sono proprio dei maghi e per di più pagani, quindi persone ritenute lontane da Dio. Un fatto talmente imbarazzante che nella tradizione i maghi sono diventati “magi”, figure quasi romantiche. Li si è fatti diventare re. In base ai doni si è poi stabilito anche il numero, e persino il nome (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre).

I Maghi giungono da oriente proprio per indicare che Cristo è un dono fatto a tutti. Non basta essere vicini per incontrarlo. I maghi, sono il modello del discepolo che si mette in ricerca, che si mette in cammino con il desiderio dell'incontro.

La “Befana” ci ha inculcato l'idea che i doni sono per i buoni. Invece oggi è festa per tutti: per i buoni e per i cattivi, per chi se lo merita e per chi non se lo merita. A tutti è data la possibilità di fare l'esperienza di Dio.

Matteo è abilissimo nel descrivere il contrasto tra la ricerca dei maghi, e la chiusura di Erode, dei sacerdoti e degli scribi. Loro così vicini non hanno visto nulla, non hanno capito niente. L'avevano lì il Messia, a due passi, bastava solo aprire gli occhi. Tra l'altro scribi e sacerdoti erano uomini di chiesa, sempre a pregare, a leggere la Bibbia. Troppo intenti a pregare Dio in cielo non si sono resi conto...che era a pochi metri, sulla terra.

I maghi, invece, da lontano hanno visto quella luce.

Hanno visto e sono partiti. Sono partiti e basta, proprio come Abramo padre della fede.

Questo è un avvertimento anche per noi! Non conta se siamo cattolici da generazioni, se frequentiamo la parrocchia, se non ci siamo persi un incontro di catechesi,

se siamo nel consiglio pastorale o se facciamo parte di questo o quel movimento...

Non basta appendere crocifissi nelle nostre case e nemmeno andare a Messa tutte le domeniche per dirci uomini e donne di fede.

Possiamo fare tutte queste cose, magari farle benissimo, con grande devozione, ma se il nostro cuore non è sulle tracce di quella stella, se non siamo alla ricerca di Dio, non porteranno alcun frutto.

Luca e Matteo ci ricordano che ai piedi di Gesù possiamo arrivarci con il cuore (i pastori) oppure con la testa (i Maghi). Cioè il desiderio e la ragione sono le due gambe che ci possono mettere in cammino verso la fede.

Però, una volta giunti alle soglie della fede, bisogna usare testa e cuore, perché usare solo la testa ci porterebbe a non capirlo (perché una testa senza cuore non può mettere dentro tutto l'Infinito) e usare solo il cuore rischierebbe di cadere in una fede sentimentalista.

Come facciamo a sapere se siamo alle soglie della fede? Il primo sintomo di questo incontro è “**una gioia grandissima**”. Lo hanno sperimentato sia i pastori che i maghi. Se il nostro cuore scoppia di gioia, vuol dire che l'incontro è avvenuto.

Solo a partire da questa gioia possiamo accorgerci che la nostra vita non è più desiderio e ragionamento, ma incontro con Chi l'ha riempita di significato.

I protagonisti di questi giorni sono i segni: a Maria è dato come segno un angelo, a Giuseppe un sogno, ai pastori un bambino nella mangiatoia, ai maghi una stella, a Erode i maghi stessi.

C'è sempre un segno. Bisogna solo saperli leggere. Spesso facciamo fatica a riconoscerli. Spesso sono persone nelle quali ci imbattiamo che Dio mette sulla nostra strada, persone che hanno occhi e parole come stelle. L'uomo è la stella: “*percorri l'uomo e troverai Dio*” (sant'Agostino), perché Dio non lo incontriamo nei libri, ma nell'uomo che ci passa accanto.

L'amore di Dio non conosce confini. E' per i buoni e per i cattivi, per chi se lo merita e per chi non se lo merita, per i vicini e per i lontani.

Quel bimbo avvolto in fasce è la terra promessa per tutti i pellegrini e cercatori di verità e libertà. Quel bimbo depresso nella paglia della mangiatoia è la luce che illumina e accompagna tutti coloro che caricano il peso del legno della croce. Quel bimbo nato profugo sotto la dominazione straniera è la speranza di tutti i rifugiati, perseguitati e oppressi della storia.



**Mercoledì 11 Gennaio
celebreremo una Messa
in suffragio di
Papa Benedetto XVI
Wednesday, January 11
we will celebrate a Mass
in suffrage of
Pope Benedict XVI**

FROM THE GOSPEL Mth 2, 1-12

The first two chapters of Matthew's Gospel together with Luke, Chapters 1 and 2, come under the heading "infancy narratives." They have been described by Raymond E. Brown (*The Birth of the Messiah*, Image Books, New York: 1979), as a "Gospel in miniature," in which the evangelist has set forth the basic tenets of the Good News, namely, (1) the universal scope of salvation; (2) an affirmation of Jesus' Divine origins and Messianic mission; (3) the implications of God's plan and of Jesus' mission for the Church, i.e. a missiology of world-wide proportions.

The Magi and the star: The *Magi* were not Kings, but a caste of Persian priests who served Kings by using their skills in interpreting dreams and the movements of the stars. The sixth century Italian tradition that the Magi finding Jesus were three Magi, Casper, Balthazar, and Melchior, is based on the fact that three gifts are mentioned in Matthew's Gospel: gold, frankincense, and myrrh. Matthew nowhere says that there were three wise men from the East. Tradition holds each of them came from a different culture: Melchior was Asian, Balthazar was Persian, and Caspar was Ethiopian – thus representing the three races known to the ancient world. "They are supposed to have been kings, but this stems from a very literal translation of a psalm verse: '*The kings of Tarshish and the Isles shall offer gifts*' (Ps 72:10). Ancient depictions of them never involved symbols of royalty, but simply the Phrygian cap and garments of noble Persians" (Dr. M Watson). The Magi may actually have been Persian priests or Babylonian astronomers or Nabataean spice-traders. Eventually, however, they were pictured as representatives of different peoples and races. The Orthodox Church holds that the Magi consisted of twelve Kings, corresponding in number to the twelve tribes of Israel. (The term *magoi* in Greek refers to a wide variety of people, including fortune-tellers, priestly augurs, magicians, and astrologers). Because of their connection with the star in this story, it is safe to conclude that Matthew identified them mostly with the last group. Possibly they came from Babylonia, or Persia, where the word *magus* originated. There were almost certainly Gentiles, for if they had been Jews, they would have known better than to ask King Herod about a national ruler who would challenge his dynasty! It is not clear from the story why they wanted to pay homage to a Jewish king, or what they learned about him from their observations of "his star" (Mt 2:2) (Dr. M Watson). Christian life, the life of God's people, is most often represented in the Bible and in literature, as a journey – a journey that begins with our confession of Jesus Christ as our Lord and Savior in Baptism and ends when we at last meet Him, God's Incarnate Only-begotten Son, in the Trinity, face to face, in God's heavenly kingdom. The magi represent the first fruits of the pagan nations, welcoming the Good News of Salvation through the Incarnation (CCC #528). Note that in Matthew's Gospel, it is Mary who makes the Word known first to Gentiles (the magi) (CCC #724).

The Epiphany can be looked on as a symbol for our pilgrimage through life to Christ. The feast invites us to see ourselves in

the Magi – a people on a journey to Christ. Today's Gospel also tells us the story of the encounter of the Magi with the evil King Herod. This encounter demonstrates three reactions to Jesus' birth,

Hatred: a group of people headed by Herod planned to destroy Jesus;

Indifference: another group, composed of priests and scribes, ignored Jesus;

Adoration: the members of a third group - shepherds and the magi - adored Jesus and offered themselves to Him.

The destructive group: King Herod considered Jesus a potential threat to his kingship. Herod the Great was a cruel, selfish king who murdered his mother-in-law, wife, two brothers-in-law and three children on suspicion that they had plotted against him. In today's Gospel, Herod asks the chief priests and scribes where the Messiah is to be born. Their answer tells him, and us, much more, combining two strands of Old Testament promise — one revealing the Messiah to be from the line of David (see 2 Sm 2:5), the other predicting "a ruler of Israel" who will "shepherd his flock" and whose "greatness shall reach to the ends of the earth" (see Mi 5:1-3) (Dr. Hann). Later, the scribes and Pharisees would plot to kill Jesus because Jesus had criticized them and tried to reform some of their practices. Today, many oppose Christ and the Church because of their selfish motives, evil ways, and unjust lives. Children still have Herods to fear. In the United States alone, one and a half million innocents, unborn children are aborted annually.

The group that ignored Christ: The scribes, the Pharisees, and the Jewish priests knew the nearly 500 prophecies in the Hebrew Scriptures concerning the promised Messiah. They were able to tell Herod the exact time and place of Jesus' they were in the habit of concluding their reading from the prophets on the Sabbath day by saying, "We shall now pray for the speedy arrival of the Messiah." Unfortunately, they were more interested in their own selfish gains than in discovering the truth. Hence, they refused to go and see the child Jesus - even though Bethlehem was quite close to Jerusalem. Today, many Christians remind us of this group. They practice their religion from selfish motives, like gaining political power, prestige, and recognition by society. They ignore Jesus' teachings in their private lives.

The group that adored Jesus and offered Him gifts: This group was composed of the shepherds and the Magi. The shepherds offered the only gifts they had: love, tears of joy, and probably woolen clothes and milk from their sheep. The Magi, probably Persian astrologers, were following the star that Balaam had predicted would rise, along with the ruler's staff, over the house of Jacob (see Nm 24:17). The Magi offered gold, in recognition of Jesus as the King of the Jews; frankincense, in acknowledgment of HIM as God, and myrrh as a symbol of His human nature. "*Like the Magi, every person has two great 'books' which provide the signs to guide this pilgrimage: the book of creation and the book of sacred Scripture. What is important is that we be attentive and alert, and listen to God Who speaks to us, Who always speaks to us.*" (Pope Francis)